

L'amministrazione comunale di Tortona: "Solo Torino ha i mezzi e i fondi per intervenire"

Cromo alla cascina Montemerla adesso si chiede aiuto in Regione

IL CASO

GIAMPIERO CARBONE
TORTONA

Tortona chiede aiuto alla Regione dopo la conferma della presenza di cromo esavalente intorno alla cascina Montemerla. A fine 2023 si sono conclusi gli ultimi monitoraggi eseguiti dall'Arpa nelle acque sotterranee prelevate dai pozzi intorno alla cascina e alla ex cava omonima. L'allarme è scoppiato nella primavera del 2022: nell'ambito del programma di monitoraggio regionale delle acque sotterranee, definito secondo dalle norme dell'Unione europea sin dal 2000, dai campionamenti sul pozzo della Montemerla venne fuori una presenza di cromo esavalente in quantità fuori legge, imponendo il divieto di utilizzo in quanto questa sostanza causa tumori e si diffonde rapidamente nelle acque essendo altamente solubile. Per questo da circa un anno e mezzo il sindaco Federico Chiodi ha emanato una serie di ordinanze di divieto di



La zona della ex cava della Cascina Montemerla

utilizzo delle acque della zona riferite a ben 14 pozzi. «La criticità – spiegano dall'Arpa – è stata confermata dagli ultimi campionamenti conclusi a ottobre, che hanno ribadito la presenza di cromo esavalente superiore ai limiti di legge. Abbiamo inviato una relazione al Comune e a tutti gli enti interessati». Le precedenti analisi parlavano di una concentrazione di cromo esavalente nel poz-

zo della Montemerla pari a 58 ± 12 microgrammi per litro, di molto superiore ai 5 microgrammi di legge. Ora il Comune, in accordo con gli altri enti, intende rivolgersi alla Regione per trovare una soluzione al grave problema ma innanzitutto per individuare la causa della presenza della sostanza inquinante, rimasta avvolta nel mistero in questo anno e mezzo di verifiche. Fino-

ra, infatti, non è ancora possibile determinare se la presenza del cromo abbia cause naturali o derivi invece da attività antropiche. Tracce di cromo sono emerse anche a monte della ex cava e nel vicino sito dove, decenni fa, era attiva una fornace, «fatto - sostiene il Comune - che escluderebbe che l'una o l'altra attività siano la causa». A inizio dicembre si è svolta una riunione fra Comune, Provincia e Arpa e si è convenuto, spiegano dal municipio di Tortona, di scrivere alla Regione per fare il punto della situazione e chiedere un incontro. L'incontro dovrebbe svolgersi nella metà gennaio. «Mentre prosegue il monitoraggio - aggiungono dal Comune - è chiaro che la situazione va inquadrata in un contesto più ampio e la Regione è l'unico ente che ha le risorse tecniche ed economiche per una soluzione. Al momento infatti non è ancora chiara quale sia l'origine. È necessario un approfondito studio della dinamica della falda, a livello idrico e idrogeologico, prima di un'eventuale bonifica». —

